

Diocesi di Vicenza – Ufficio Stampa

Via Albereria 28 - 36050 Lisiera VI – Tel 0444.356065

E-Mail: stampa@vicenza.chiesacattolica.it Sito web www.vicenza.chiesacattolica.it

COMUNICATO STAMPA (7/2022 – 8 marzo 2022)

Messaggio della Commissione Diocesana di Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia e Pace, Cura del Creato

Poco più di due mesi fa abbiamo vissuto la *Giornata Mondiale per la Pace* del 1° gennaio 2022. Un nuovo anno iniziava con il sogno e la speranza di un tempo nuovo, libero dalla paura del COVID, un tempo dove sembrava possibile riportare al centro relazioni di pace e di amicizia tra noi, alla luce del Vangelo.

Nessuno si sarebbe immaginato di dover affrontare una situazione come quella che stiamo vivendo ora, poche settimane dopo: una guerra in Europa tra Russia ed Ucraina con la minaccia esplicita di un conflitto nucleare. In realtà, una guerra - cosiddetta “a bassa intensità” - era già in atto nella regione ucraina del Donbass a partire dal 2014; pur avendo causato oltre 14mila morti, perlopiù civili, non aveva ricevuto l’attenzione dei mezzi di comunicazione, creando l’illusione di una situazione di pace e di stabilità. E poi ci sono ancora altri conflitti, spesso dimenticati o volutamente ignorati: pensiamo allo Yemen, alla guerra in Siria o gli scontri ancora in corso in Africa nel Tigray, solo per fare qualche esempio.

Questa guerra fra Russia e Ucraina ci tocca da vicino non solo perché si svolge in Europa ma anche perché da parecchi anni molte donne ucraine e di Paesi limitrofi vivono nelle nostre case e nei nostri territori, svolgendo il lavoro umile e prezioso di badanti e governanti: persone che hanno lasciato le loro famiglie per occuparsi delle nostre e, in particolare, dei nostri anziani. Va in particolare a loro quest’anno il nostro pensiero in occasione dell’8 marzo, festa della donna. Oltre ad un augurio a tutte le donne, soprattutto a quante vivono situazioni di disagio, violenza, discriminazione.

Questo conflitto perciò, in qualche modo, entra direttamente dentro alle nostre case e ci chiede di non essere indifferenti, di aprirci al confronto e all’accoglienza; ci chiede di rispondere alla domanda di fondo: che futuro sogniamo per il nostro mondo? Ci sarà un futuro?

Di fronte alla violenza delle armi e dell’invasione da parte di Putin nei confronti dell’Ucraina è chiaro il dovere di schierarsi a favore di chi sta soffrendo. Ed è oltremodo chiara la necessità di fermare la follia di questa guerra insensata, come ha detto Papa Francesco all’Angelus di Domenica 6 Marzo 2022: “La guerra è una pazzia! Fermatevi, per favore!”.

Occorre però anche fermarsi e riflettere: questo scontro, come molti altri, ha radici profonde e responsabilità da parte di tutti i contendenti. Per ottenere la Pace è necessario fermare ogni violenza ma è anche doveroso costruire quotidianamente un mondo di Pace attraverso metodi e atteggiamenti pacifici e non violenti: il dialogo, il confronto, la capacità di trovare compromessi, il mettere al centro il valore non negoziabile della persona, lo sforzo di considerarsi tutti fratelli e sorelle. Così come non si può genericamente affermare di ‘volere la pace’ e continuare ad investire sempre più sulle armi per produrle, venderle, acquistarle, usarle. Per un cristiano inoltre risulta indispensabile un confronto con il Dio misericordioso per diventare uomini e donne capaci di perdonare da donare e da ricevere: non solo uomini e donne di Pace ma anche Pacificatori.

Occorre inoltre avere uno sguardo onesto sulla realtà. È indispensabile vedere, informandosi correttamente nei confronti dei problemi e delle sfide del mondo di oggi; saper giudicare alla luce del Vangelo, studiato e pregato in comunità; agire di conseguenza.

Per un cristiano poi c'è anche la consapevolezza di avere un mondo da custodire, un mondo ricevuto come dono da Dio e da consegnare ai nostri figli, ai più giovani. Solo un mondo di Pace può essere un mondo che ha futuro.

La terra è generosa e non fa mancare nulla a chi la custodisce. La terra, che è madre per tutti, chiede rispetto e non violenza o peggio ancora arroganza da padroni. Dobbiamo riportarla ai nostri figli migliorata, custodita, perché è stato un prestito che loro hanno fatto a noi» (Videomessaggio “Custodi e non padroni della Terra” di Papa Francesco 7 febbraio 2015).

L’Ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30
Per eventuali urgenze telefonare al n. **340/7650367**